



Fusione Rurali: «Infondata l'opposizione della Provincia»

Credito. La nota dei presidenti della Adamello Brenta e della Giudicarie Valsabbia Paganella

GIUDICARIE. Andrea Armanini e Fabrizia Caola, presidenti rispettivamente della Cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella e della Cassa rurale Adamello Brenta, contestano la decisione della giunta provinciale di opporsi alla fusione fra i due istituti di credito che sarebbe dovuta arrivare a conclusione proprio domani e che i due presidenti ritengono rimarrà effettiva a prescindere dall'atto provinciale. Venerdì scorso la giunta provinciale ha deciso di impugnare la fusione fra le due Casse rurali giudicariesi. Secondo le valutazioni della giunta Fugatti, la Adamello Brenta avrebbe dovuto chiedere un parere provinciale sulla fusione, cosa che non è avvenuta, producendo quindi una violazione dell'articolo 3 delle norme di

attuazione statutaria in materia di ordinamento delle aziende del credito, da cui l'impugnativa.

Un'interpretazione che i presidenti delle due Casse ritengono sbagliata. Per Fabrizia Caola della Adamello Brenta, «a seguito della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale, nel gennaio 2019, sia la Capogruppo

che tutte le banche aderenti al Gruppo, comprese quindi le due Casse Giudicariesi, sono sottoposte alla vigilanza della Banca Centrale Europea, quali soggetti vigilati significativi, venendo così meno le caratteristiche per essere qualificate Aziende di credito a ca-

attere regionale in conformità alla normativa applicabile nella Re-

gione Trentino Alto-Adige, con ogni conseguenza di legge».

Secondo il suo corrispettivo chiesano Andrea Armanini, invece, «la Giudicarie Valsabbia Paganella, cassa incorporante, non aveva alla data di avvio del percorso di fusione, e neppure prima della adesione al Gruppo Bancario, le caratteristiche per essere qualificata quale azienda di credito a carattere regionale: è infatti presente nella bresciana Valsabbia con 10 sportelli. Pertanto, anche nel caso in cui l'operazione aggregativa fosse avvenuta prima della costituzione del Gruppo Bancario Cooperativo, la competenza autorizzativa non sarebbe comunque stata in capo alla Provincia, in quanto l'autorizzazione alla fusione tra banche una delle quali non abbia carattere regionale è di competenza statale e nel caso del gruppo bancario cooperativo, della Bce, secondo quanto previsto anche dalle norme di attuazione dello statuto speciale della Regione in materia creditizia».

Stando alla nota congiunta diffusa ieri dalle due Casse, «la fusione avrà quindi effettiva decorrenza dal prossimo 1 ottobre mentre l'integrazione delle due Casse dal punto di vista tecnico sarà effettiva dal 26 ottobre». **S.M.**



► 30 settembre 2020



I presidenti delle due Casse, Fabrizia Caola e Andrea Armanini